



Commissione "Opere Edili ed Infrastrutture"

FUORI E DENTRO LA CITTA'





Associazione Socio Politico Culturale

Commissione Opere Edili ed Infrastrutture

Commissione Opere Edili ed Infrastrutture

Responsabile di commissione: Francesco Cotugno

Componenti:

Fiore Colucci

Giovanni Coscia

Felice Gambale

Giacomo Giovanni D'Agnesse

Giuseppe Doto

Carlo Monaco

Augusto Penna

Giacomo Marino

Generoso Coscia

Domenico Mastromarino





Associazione Socio Politico Culturale
Commissione Opere Edili ed Infrastrutture

Originario ingresso della città di Montemarano



Inizio della città di Montemarano
tardo 1800



Ipotetico ponte levatoio



Originario ingresso della città di Montemarano



Posizionamento
planimetrico
dell'ipotetico
ponte levatoio



fuori e dentro i palazzi della città, che sia la magnificenza di un arco di trionfo (porta Capuana a Napoli)

O stretta e spoglia apertura, un pertugio”





Fuori e dentro la città,

o un grande arco rivestito di marmi e pietre finemente lavorate
e/o scolpite riprendendo fatti e momenti di trionfo del re o del
monarca di successo del momento. (Aversa)



La scoperta di un luogo significa varcarne l'ingresso.
Nelle antiche mura della città, e così anche dei palazzi gentilizi, l'ingresso, la porta ricuciva la frattura con il territorio circostante.



Porta Napoli a Capua

Prima di varcare un vano, qualsiasi esso sia, la nostra mente è condizionata leggermente da domande intriganti, veniamo presi da leggerissime e dolcissime ansie quelle sensazioni che ci pervadono, quando stiamo per entrare in un mondo nuovo, o diverso o antico.





La porta d'ingresso che sia essa costituita da archi possenti da portali rinascimentali

o da una semplice e modesta porta fatta di legno economico e vetro stampato, o la porta chiusa costantemente a chiave della stanza di nostro figlio,

essa riveste un'importanza eccezionale riservata alla scoperta di un qualcosa che non conosciamo.

Il varcarne la soglia colpisce la sensibilità della nostra anima, scoperte amare e stupende, straordinarie e drammatiche, puerili meschine e tristi che in molti casi lasciano tracce così come è meravigliosamente dolce scoprire la propria moglie che nasconde il suo regalo per un bellissimo compleanno del giorno dopo. Queste cose provocano segni incancellabili.

Tutto questo ci fa sentire vivi nella bella e nella cattiva sorte partecipi della società intera.



Oggi la città, il paese, la località, il borgo, la borgata, i quartieri, non hanno più i varchi, gli ingressi i confini. Le frasi del “ci vediamo fuori porta” o degli appuntamenti segreti “dietro l’angolo della porta a destra alle 11”, non fanno parte più del nostro parlare della nostra vita quotidiana. Lo stesso dialetto testimone eccezionale della identità di un popolo è fatto a pezzi dall’effimera lingua nazionale e/o da quella addirittura internazionale.





Associazione Socio Politico Culturale
Commissione Opere Edili ed Infrastrutture

Oggi in sostituzione ci sono i caselli autostradali, standard, effimeri.

C'è il cartello stradale che nel rispetto delle normative europee deve essere scritto in una certa maniera usare lo stesso carattere utilizzare lo stesso metallo ed infine forse la stessa azienda, praticamente in quello stesso cartello, scrivere Roma o Montemarano o New York o Parigi è la stessa cosa.

Nel meglio le nostre città non richiedono più le mura per definire confini, per proteggersi dagli assalti dei "barbari", ma erroneamente, con le mura è sparita la porta, il concetto del varco, come riconoscimento di un paese, come carta d'identità come identificazione di un territorio diverso da altri luoghi, diversi: nè migliori nè peggiori.





Associazione Socio Politico Culturale
Commissione Opere Edili ed Infrastrutture

In passato la diversità, come riconoscimento di un'entità, s'individuava anche attraverso la differente costruzione di un semplice comignolo tra un paese e l'altro.

Oggi il modernismo con la complicità dell'industria hanno standardizzato tutto, bene per un futuro di un'unica nazione mondiale

“ma con riferimento a quale mondo altrettanto abitato”.

Premesso quanto citato si propone:

riprendiamoci la nostra identità, ricostruiamo il nostro territorio, evidenziamo prestigiosamente i confini che caratterizzavano in modo esemplare ogni territorio.

Certamente non le mura di confine, ma.....

il varco, la porta, l'ingresso che stabilisce il passaggio la rappresentanza, l'identificazione del nostro paese.

Le nostre città saranno così più ricche più prestigiose più degne del proprio cittadino.

Soltanto a titolo esemplificativo, si allegano due modelli tipo, onde stimolare gli addetti ai lavori e non, di qualsiasi età, che vogliano partecipare ad un concorso, che verrà organizzato a breve attraverso il quale intendano proporre un'idea che rappresenti, (con grafici e foto in realtà virtuali) porte, varchi, attinenti con simbolismi alla storia della propria città, paese, borgo e quartiere, contestualmente proiettati nel futuro.























